

# Regali, premi e qualche appunto

A cura del Comitato Editoriale di *Quaderni acp*

## La cronaca

**1.** La multinazionale Glaxo SmithKline (Gsk) ha il 7% del mercato mondiale, 100.000 dipendenti di cui 3000 in Italia, 108 stabilimenti in 41 Paesi. Ha subito una indagine di polizia scattata a giugno 2002 per una verifica sui bilanci La tributaria è stata colpita dalla voce "regali e premi" per 100 milioni di euro, 200 miliardi di vecchie lire. Sono stati attuati controlli in 45 USL e 28 province; 80 perquisizioni; 13.000 ore di intercettazioni. È stato identificato il sistema informatico "Giove" che contiene dati per "investimento e resa del medico". I primi provvedimenti di polizia sono avvenuti in febbraio 2003.

Sono state denunciate 2900 persone con la motivazione di "esercizio di comparaggio". Dai dati risulterebbe che la regola generale che doveva essere perseguita era: 1 milione investito nel capitolo "Giove", ne avrebbe dovuto rendere 10 se fondato sulla collaborazione di un generalista; 100 se investito su quella di un primario. I doni, secondo quanto reso noto da *Il sole 24 ore Sanità* del 18-24 febbraio 2003, variavano dal denaro (da 500 a 25.000 euro) alle apparecchiature, dai testi ai vini, dai computer ai soggiorni a Berlino, Sharm El Sheik, Montecarlo per il Grand Prix.

Il prof. Leonardo Fabbri, pneumologo dell'Università di Modena, ha dichiarato al *Corriere della sera* il 19.03.2003: "Dopo la fusione di Glaxo con SmithKline ho notato una progressiva escalation della pressione commerciale nei confronti della comunità scientifica. Nei miei confronti, prima della fusione, non ci sono mai stati atteggiamenti scorretti da parte di Glaxo. Successivamente mi è capitato di subire pressioni perché enfaticassi, nelle mie relazioni, i dati a favore delle molecole della Gsk".

**2.** Non è solo questa la catena di problemi recentemente occorsi ai medici: un cardiocirurgo di un ospedale milanese ha dichia-

rato, sempre al *Corriere della sera*: "Una ditta disponibile a finanziare un corso di aggiornamento è venuta allo scoperto chiedendo di garantire la prescrizione di un certo farmaco a pazienti in dimissione". Armando Santoro, responsabile del Dipartimento di Onco-ematologia dell'Istituto Humanitas di Milano: "Troppe volte mi è capitato di vedere pazienti provenienti da altri ospedali che prendevano farmaci assolutamente non indicati e prescritti solo per compiacenza a ditte farmaceutiche". Giovanni Fava, ordinario di Psicologia dell'Università di Bologna, ha dichiarato al *Corriere della sera* il 20.02.2003: "La maggior parte del budget di una Società scientifica (ma non quello dell'ACP nella quale non un solo centesimo deriva dall'industria, ndr) deriva dai contributi delle aziende farmaceutiche".

Il generale della guardia di finanza, Vincenzo Suppa, alla commissione parlamentare di indagine sul SSN ha dichiarato che esiste tuttora "un'attività ispettiva nei confronti di altre sei aziende farmaceutiche di rilevanti dimensioni in parte ancora in corso".

**3.** Nel febbraio del 2003 è stato arrestato il primario cardiocirurgo di Padova; il suo sostituto è stato, a sua volta, indagato. Nel febbraio 2002 a Padova era morto un paziente operato di impianto di valvola cardiaca brasiliana della Ditta Tri Technologies; queste valvole erano immesse comunque regolarmente in commercio e autorizzate. Nel novembre 2002 due cardiocirurghi delle Molinette erano stati arrestati con l'accusa di concussione e turbativa d'asta sempre per l'impianto di valvole che sono risultate non sufficientemente sperimentate.

## L'industria del congresso

**4.** Nella confusione dell'indagine sulla Gsk, Farminindustria ha chiesto al ministro

istruzioni sulle sponsorizzazioni che "evitino ogni ambiguità (il comparaggio è ambiguità?) e non siano di difficile interpretazione"; ha poi bloccato il 19 febbraio le sponsorizzazioni ai congressi e la distribuzione dei gadget. Poi è tornata sui suoi passi e ha rimandato a maggio l'attuazione della decisione. Incentive & Convention, in seguito alla minaccia, ha dichiarato che avrebbe provocato la disdetta di 11.000 prenotazioni solo ad Alitalia e preannunciava uno stato di crisi dell'industria congressuale. Il presidente di Federalberghi, il 27 febbraio, aveva comunque sottolineato che i contratti firmati fra Federalberghi e agenzie avrebbero dovuto essere comunque onorati. Emilio Stefanelli, vicepresidente di Farminindustria: "Abbiamo messo in conto di perdere i soldi impegnati".

## L'Ordine dei Medici

**5.** Il Presidente degli Ordini dei Medici, Giuseppe del Barone, confessa: "l'aggiornamento dei medici è oramai in gran parte delegato alle industrie e agli informatori del farmaco" (*Il sole 24 ore Sanità*, 4-10 marzo 2003).

## L'economista

**6.** Scrive Gilberto Muraro, economista su *Il sole 24 ore sanità* (4-10 marzo), e lo fa senza scherzare, che i medici sostengono che il comparaggio "è una innocente partecipazione agli utili delle imprese che non fa danno ai loro pazienti, i quali ricevono esattamente quello che avrebbero comunque avuto; i prezzi dei farmaci sono controllati dallo Stato che quindi danno non può ricevere".

## Il ministro

**7.** Il ministro della salute, incapace di applicare le regole esistenti, pensa o si illude di eliminare il fenomeno aumentando, con un decreto legge, le pene e portando le sanzioni amministrative pecuniarie minime a 50.000 euro per coloro che:

Per corrispondenza:

e-mail: [red@quaderiacp.it](mailto:red@quaderiacp.it)

1. effettuano prescrizioni farmaceutiche o diagnostiche non pertinenti con la malattia del paziente;
2. determinano ingiustificati ricoveri ospedalieri;
3. assumono impegni contrattuali di danno per le ASL o gli ospedali.

Più che rimedi sembrano impegni confusi che ignorano che il comparaggio non è legato a prescrizioni non pertinenti (punto 1) e non ha carattere contrattuale (punto 3). Rivelano poi una assoluta miopia sulla questione morale (non è con le "manette" che si recuperano i valori della professione) e sulla necessità di una modifica radicale dell'informazione sui farmaci. I giuristi dicono che pene più severe, in qualsiasi ambito, non fanno diminuire gli illeciti, specialmente se non sono applicate neppure quelle esistenti. Del resto dov'è la logica di un governo che fa la faccia feroce da una parte e condona e depenalizza dall'altra?

### L'ACP e il suo codice

8. Noi dell'ACP abbiamo da anni un codice per i rapporti con l'industria, di cui pubblichiamo uno stralcio ricordando che la versione integrale si trova sul sito [www.acp.it](http://www.acp.it):

A. Ciascun socio è invitato a valutare se quanto riportato nel materiale scientifico di informazione inviatogli o sottopostogli sia coerente con le evidenze disponibili, non contrasti con i principi di eticità e scientificità, e non configuri messaggi fuorvianti.

B. Analogo controllo dovrebbe essere esercitato riguardo alla informazione verbale dell'informatore scientifico e alla pubblicità su riviste e giornali.

C. I soci sono invitati a contribuire affinché l'informazione ai professionisti e al pubblico sia quanto più possibile corrispondente ai criteri di cui sopra, attraverso la segnalazione scritta o verbale degli eventuali messaggi ritenuti scorretti o fuorvianti

D. L'osservanza dei principi di eticità e scientificità vale, a maggior ragione, per l'informazione, incluse le inserzioni da parte dell'industria, contenuta sulle pubblicazioni edite dall'Associazione.

E. L'offerta di campioni gratuiti, pratica volta a familiarizzare con il prodotto, è da scoraggiare ed è da proscrivere, in particolare se si tratta di lattini in formula (pratica

espressamente vietata dal Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei surrogati del latte materno).

F. L'omaggio di materiale promozionale, in particolare se di valore, è da scoraggiare.

G. Analogamente sono da scoraggiare offerte di partecipazione a iniziative di aggiornamento di non specifica pertinenza medico-scientifica.

### Aggiornamento

1. Pubblicazioni e volumi scientifici, sottoscrizione di abbonamenti a riviste di riconosciuta qualità scientifica possono essere accettati. I soci appartenenti a gruppi locali sono invitati a favorire la costituzione di una comune risorsa locale di aggiornamento.

2. Analogamente è possibile accettare materiale scientifico di natura informatica (software, collegamenti a Banche Dati, CD-Rom ecc.), purché non di natura pubblicitaria.

3. L'accettazione di contributi finanziari da parte di singole industrie, parziali o totali, diretti o indiretti, per sostenere le spese di iscrizione, viaggio, vitto o alloggio in qualità di partecipante a corsi, congressi, convegni e riunioni scientifiche, nazionali o internazionali è subordinata al rispetto dei principi generali del codice. La partecipazione di chi non usufruisce di sponsorizzazioni va incoraggiata da parte degli organizzatori degli eventi, anche con formule a costi ridotti.

4. Sono, però, da scoraggiare: contributi per accompagnatori, per congressi direttamente organizzati da case farmaceutiche, per partecipazioni a iniziative in cui la componente scientifica sia secondaria rispetto a quella ludico-turistica.

### Ricerca

1. La partecipazione a ricerche è vincolata all'esistenza di uno specifico protocollo, approvato da un comitato etico-scientifico formalmente costituito e, se necessario, autorizzato ai sensi di legge.

2. Il partecipante alla ricerca deve disporre di una copia del protocollo e deve averne presa attenta visione ed espresso un proprio parere prima di partecipare.

3. Per la partecipazione a iniziative di ricerca promosse dall'industria il singolo non deve accettare alcun compenso, diretto o

indiretto; può ricevere un rimborso di spese documentate. Eventuali equi compensi economici possono invece essere corrisposti a gruppi associativi quale contropartita per una partecipazione collettiva, ai fini di sostenere le iniziative culturali del gruppo, e a consulenti e coordinatori delle ricerche.

4. La collaborazione dell'industria allo svolgimento di ricerche è subordinata all'impegno di consentire la libera pubblicazione e diffusione dei risultati, anche se negativi, con chiara esplicitazione delle fonti di finanziamento che hanno reso possibile l'attuazione della ricerca.

### Convegni, congressi e riunioni scientifiche

1. Per l'organizzazione di convegni, congressi e riunioni scientifiche è possibile ricorrere alla collaborazione con l'industria. In ottemperanza ai principi generali enunciati nell'introduzione, non ci si deve avvalere della collaborazione di industrie che risultino, da evidenze ufficialmente riconosciute, aver violato codici stabiliti. Non sono da assecondare iniziative autonome (di tipo sociale, culturale o turistico), organizzate da singole industrie o comunque non dagli organizzatori.

2. Gli associati si impegnano affinché l'organizzazione e la realizzazione di queste iniziative possano avvalersi in modo preferenziale di contributi da parte di Aziende Sanitarie e di altri Enti pubblici, e a considerare eventuali collaborazioni da parte di industrie non correlate all'attività professionale in base agli stessi principi generali, con riferimento in particolare alla coerenza di contenuti e modalità dell'attività produttiva con la Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia.

3. I contenuti scientifici devono rispondere a criteri di eticità e scientificità e le modalità organizzative a criteri di economicità e sobrietà.

4. Al fine di garantire la trasparenza dell'operato relativamente a chi organizza, finanzia e partecipa alle iniziative, un consuntivo scientifico e di spesa deve essere preparato dai responsabili organizzativi e tenuto a disposizione.

5. Iniziative conviviali o di rappresentanza indipendenti da specifiche attività scientifiche sono da evitare.